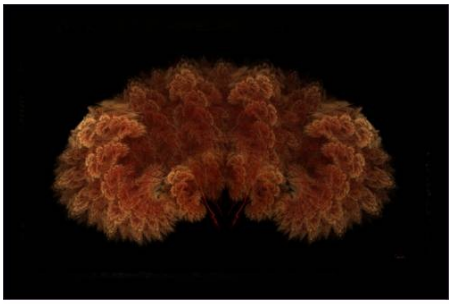
Exibart.com
15 aprile 2012 delle ore 23:04

Bypassare gallerie e aste e abbattere i prezzi con l'on demand. Un mercato “di stile”, idea dell'artista francese Natacha Couvelaire



Natacha Couvelaire, Man-si, Limited Edition 8 prints 118 x 70 inch.

Sono sempre più labili i rapporti tra arte e tecnologia in quella che viene definita "arte digitale”, e il suo impatto sul mercato potrebbe alterare profondamente la struttura dei prezzi, portando a costi delle opere davvero inferiori a quelli che conosciamo oggi. Un esempio potrebbe essere quello di Natacha Couvelaire, 50 anni, francese con un passato da pittrice e alle spalle importanti mostre tra cui collettive al Grand Palais negli anni '80 che, dal 1999, crea dipinti astratti su seta partendo da elaborazioni digitali su monitor. Una serie di 58 opere era stata prodotta nei pressi di Lione, in una stamperia che associava tecnologie informatiche altamente avanzate, con un secolare know how nelle stampe della seta, avevano però un un intoppo nei costi di produzione delle grandi dimensioni: ecco perché i prezzi di vendita di questi pezzi della Couvelaire non si abbassavano mai sotto i 40mila euro. A seguito della chiusura della stamperia del Sud della Francia la Coivelaire però ha ripensato alla necessità di produrre le sue opere a basso costo: grandi dimensioni si, ma ricorrendo ad una varietà di tecniche esemplare, dove si combinano la carta Kodak, la stampa ai sali d'argento e le digitalizzazioni in un melting pot totale. Sono forme astratte quelle della Couvelaire, che ricordano colori e strutture impossibili in natura: «Quando comincio il lavoro, non so assolutamente dove andrò a finire» ha dichiarato l'artista. Eppure invece c'è qualcosa che l'artista francese ha saputo estrapolare chiaramente dalla sua esperienza: il sito web www.natachacouvelaire.com, un po' indie un po' new age, dove il pubblico è invitato ad inviare le proprie osservazioni, nella speranza, dice la Couvelaire « di coinvolgere una parte più ampia di spettatori, non necessariamente abituati a guardare l'arte contemporanea». Una sfida che in tanti hanno proposto di lanciare attraverso i più disparati mezzi, anche se la Couvelaire insieme a una sezione in cui si racconta, in gallerie varie ed eventuali e in una bio molto eloquente non solo ha inserito una sezione "view” con gli ultimi lavori, ma anche i prezzi di pezzi che vanno dalle stampe sulla seta alle sciarpe dipinte. Sintomo della volontà di bypassare gallerie e case d'asta e ritagliarsi un mercato parallelo che strizza l'occhio all'artigianato di stile? Non più un'esclusiva per milionari ma un "mercato contemporaneo per comuni mortali” come titolava un lungo articolo che il New York Times ha recentemente dedicato all'artista francese.